

U.E. 52.9, Palazzo
Lucarelli, oggi Romano, via
Vittorio Veneto n. 53.
La facciata è contrassegnata
dalle finestre tardo
cinquecentesche dell'ex
piano nobile, con ornate di
piperno con rilievo a
bastone e fregio baccellato,
dalle aperture di analogo
gusto del granaio e dal
portale proto-seicentesco in
piperno, con bugne a
cuscino profondamente
chiaroscurate.



U.E. 32.7, via Plebiscito n.
38.
La facciata ha una decisa
impronta tardo
settecentesca, denunciata
dal portale di piperno,
dall'ampio sporto del
cantonale sud-est (tavoloni
su mensole lapidee e
balaustre di ferri piatti), dai
balconi e dalle finestre con
cimase orizzontali su
modiglioni stirati, tra i quali
è steso un festone a lievi
risalti e, infine, dalla teoria
di aperture arcate del
sottotetto.



U.E. 63.8, Palazzo
Fiordiliso, via C. Battisti
nn. 23, 29
La facciata meridionale, di
intonazione settecentesca,
presenta all'ex piano nobile
bucature otto-
novecentesche.



U.E. 65.3, proprietà A.
Lucariello, via Iommelli
n.88.
La facciata di tre livelli
(piano terra, piano nobile,
granaio con finestre arcate),
è una qualificata
espressione del primo
Ottocento. Al primo piano,
sono quattro balconi con
tavoloni di piperno,
ringhiere di quadrelli, ornate
di stucco di sapore
classicista, cimase
orizzontali.



U.E. 54.7, via Roma n. 161.
Facciata su via Cavour,
della metà dell'Ottocento,
contrassegnata al
pianterreno, da fasce listate
grigie e bianche, al primo,
dall'alternanza di finestre e
balconi con cimase di
stucco su mensole ed al
secondo, da balconcini alla
romana riquadrati da
semplici cornici di
intonaco.



U.E. 78.1, Palazzo Candia,
piazza Vittorio Emanuele
III nn. 53,59.
La grande quinta
ottocentesca (1890 circa),
parzialmente alterata negli
ultimi decenni a causa di
incongrue addizioni.



U.E. 51.10, via Vittorio Emanuele III n.19.
Facciata del primo Novecento, in sostituzione di un paramento tardo-settecentesco, di cui rimangono i tavoloni di piperno dei balconi con le relative ringhiere. E' caratterizzata dal motivo a grosse bugne del primo piano e del "granile", ventilato da aperture arcate.



U.E. 51.9, via Vittorio Emanuele III n. 5.
La configurazione di ispirazione neo-rinascimentale dell'edificio, data al 1937. Accanto alle paraste, alle cornici, alle cimase etc., di stucco spiccano i balconi di marmo su snelle mensole metalliche e con ringhiere di ghisa.



U.E. 18.6, Palazzo Golia,
via Seggio n. 72.
Scorcio del cortile. Così
come in parte all'esterno, le
facciate sono
contrassegnate da motivi
dei primi anni del XX
secolo - intonaco listato
bicolore nel pianterreno;
cimase piatte sovrastanti
aperture arcate, inquadrare
da fasce di stucco a fascia
continua nel primo piano
etc. - in sostituzione delle
articolazioni della metà del
secolo scorso, che, a loro
volta, avevano soppiantato
quelle settecentesche.



U.E. 14.10, via Seggio
n.23.
La facciata, di pregevole
fattura neo-rinascimentale,
si data agli inizi del XX
secolo. E' definita, al
pianterreno, da una
zoccolatura di pietra e
dalle sovrastanti fasce
orizzontali di stucco,
lievemente bombate,
interrotte da due alti portali
arcati e, al primo piano
dalle ordinanze con busti di
stucco, tra le quali si aprono
balconi con tavoloni di
piperno, ringhiere
metalliche dall'originale
disegno e cimase di stucco





U.E. 2.3, piazzetta S. Paolo n.16, il gioco dei ritmi della scala aperta settecentesca.



U.E. 10.1, via E. Frattini n. 23, rampante della scala settecentesca.

U.E. 77.12, via A. La Marmora n.81, scala aperta, parzialmente scandita all'esterno da partizioni di stucco, estese anche alla parete meridionale della corte.



Fig. U.E. 77.13, Palazzo Galvani, piazza Savignano n.16, scala della seconda metà del XVIII secolo. Aperta verso la corte e verso il giardino, a due tese, con setto murario centrale e botti rampanti, pavimentata con blocchi di calcare. Essa smontava, come in episodi coevi, in una loggia aperta da un padiglione lunettato, parzialmente occupata, all'inizio del Novecento, dalla scala d'ingresso dell'appartamento principale.



U.E. 18.1, Palazzo Belluomo, via S. Nicola n. 4, scala aperta tardo-settecentesca, con rampanti su pilastri isolati e gradini di piperno.



U.E. 54.3, Palazzo
D'Aniello, via G. Garibaldi
n.15, scala su volte
rampanti unghiate, a quattro
tese, databile al tardo
Settecento.



U.E. 30.6, Palazzo Orineti,
via R. Drengot n. 41.
Portale gotico a doppia
ghiera di conci di tufo,
murata entro la parete
delimitante a nord il
giardino, appartenente ad
uno scomparso edificio
coevo, i cui resti ancora si
leggono nell'area adiacente.



U.E. 35.15, via R. Drengot
n. 70.
Portale ogivale trecentesco
a doppia ghiera di tufo
grigio, parzialmente
integrata con tufo giallo, e
piedritti calcarei.



U.E. 24.1, Palazzo Gaudioso, piazza S. Nicola. Portale marmoreo ad arco depresso di età durazzesca.



U.E. 28.5, Palazzo Parente, via G. Parente n. 2. Portale tardo-cinquecentesco di piperno ad arco tondo.



U.E. 52.9, Palazzo
Lucarelli, oggi Romano, via
Vittorio Veneto n. 53.
Portale proto-secentesco in
piperno, con bugne a
cuscinio profondamente
chiaroscurate, rimaneggiato
nel Settecento inserendovi
la ghiera interna profilata.



U.E. 30.7, Palazzo
Comparone, via R. Drengot
n. 47.
Portale di piperno del primo
Settecento, inserito in una
struttura molto stratificata.





U.E. 9.1, Ex Pretura, piazza S. Domenico n. 26, portale in piperno (1712).



U.E. 32.7, via Plebiscito n. 38, portale settecentesco in piperno.



U.E. 9.5, Palazzo Verde, piazza G. Marconi n. 18, portale settecentesco in piperno.



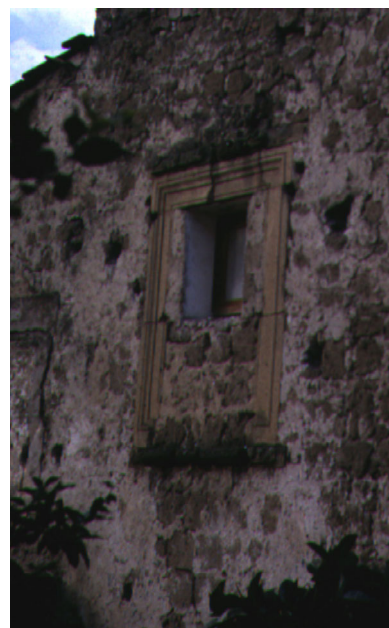
U.E. 9.12, Palazzo Schiavone, via S. Marta n. 59, portale. Realizzato con grossi blocchi di calcare, il fornace reca evidenti tracce di manipolazione, indizi del suo riutilizzo.

U.E. 44.13, Palazzo Lombardi, via Monserrato n. 9.

Bifora acuta in tufo giallo, scoperta al primo piano, appartenente alla fase angioina dell'immobile.



U.E. 37.12, Palazzo Pignatelli-Mazzola, via Plebiscito n. , finestra del secondo piano nobile in tufo grigio campano, della metà circa del XV secolo.



U.E. 30.4, via Santa Martella n. 29.
Finestra tardo-quattrocentesca di tufo, inserita in un paramento murario a cantieri.

U.E. 43.4, via Monserrato
n. 4.
Finestra tardo -
cinquecentesca, priva
dell'originario
davanzale, con ornate in tufo
grigio rifinite con un
motivo a bastone.



U.E. 28.4, via G. Parente n.
10.
Finestra tardo -
cinquecentesca di tufo
grigio, con ornate a bastone
e fregio scanalato, in parte
rovinata da un recente
intervento.

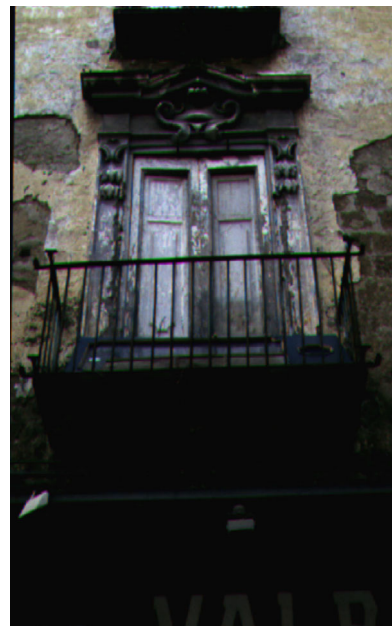


U.E. 46.10, via P. Rosano n. 37, finestra lapidea del piano nobile, lungo la facciata.
I caratteri dell'ornia lapidea richiamano assai da vicino la produzione del tardo Cinquecento e del primo Seicento dei lapicidi cavesi.





U.E. 6.3, Palazzo Golia, via S. Nicola n. 3.
Finestra in stucco della prima metà del Settecento circa.



U.E. 6.3, Palazzo Golia, via S. Nicola n. 3.
Balcone con ornate in stucco settecentesche caratterizzate da rilievi a fioroni penduli.

U.E. 47.17, Palazzo di Davide Corvino, via L. Abenavolo n. 29.
Balconi settecenteschi del settore settentrionale della facciata, sormontati da cartigli e da timpani curvi di stucco.
Le loro originarie luci sono state ridotte nel 1920, in occasione di lavori di restauro.



U.E. 14.17, via Seggio
n.43.
Superstite balcone tardo
settecentesco della parete
meridionale del cortile,
incorniciato da stucchi dal
misurato intaglio.



U.E. 20.5, Palazzo
Cimarosa, via D. Cimarosa
nn. 48, 54.
Finestra e balcone
settecenteschi della
facciata, sormontati dalle
bucature arcate del
sottotetto e contornati da
eleganti decorazioni in
stucco.



U.E. 6.12, Palazzo Diana,
piazza G. Marconi n.58.
Finestra settecentesca
dell'ex piano nobile,
elegantemente incorniciata
da sottili fasce di stucco con
capitelli pensili, sorreggenti
una cimasa curva, entro la
quale è collocata una
conchiglia.



U.E. 77.20, Palazzo
Capone-Golia, via E. Toti
n. 29.
Particolare della facciata
settecentesca, modificata
agli inizi del Novecento,
quando il sottotetto fu
trasformato in residenza. La
quinta, scandita da lesene di
stucco, con fasce di
ribattuta raccordate in
curva, presenta finestre
sovrastate da cimase
...





U.E. 26.11, Palazzo Argo, via C. Golia n. 38, balcone del piano nobile, lungo la facciata storicistica.



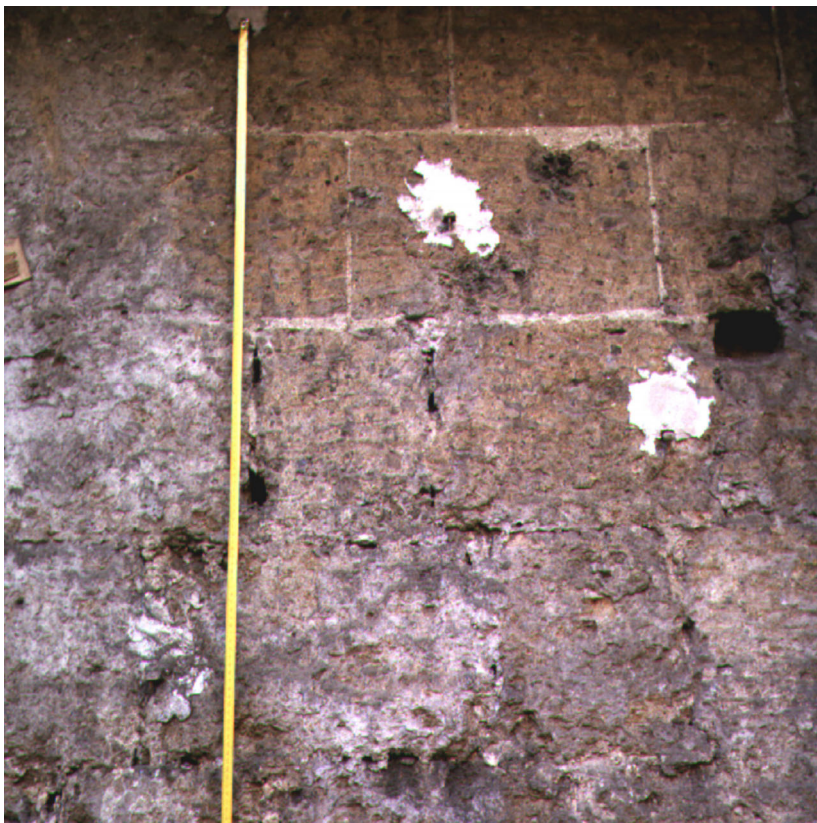
U.E. 52.9, Palazzo Lucarelli, oggi Romano, via Vittorio Veneto n.53.

Nei balconi del cortile paraste e fregi di impronta neoclassica, risultano malamente sovrapposti ad eleganti stucchi (timpani curvi con conchiglie, paraste ecc.) settecenteschi

U.I 51.3, complesso di S. Francesco delle Monache. Paramento murario del lato settentrionale del chiostro, databile al XIII secolo. I blocchi di tufo locale, perfettamente squadriati, hanno un'altezza oscillante tra i 26 e i 28 cm.



U.E. 18.4, Palazzo Lucarelli-Pacifico, via Seggio n.42. Particolare della muratura di blocchi di tufo squadriati del piano terra (h = 28-30 cm), appartenenti alla fase trecentesca dell'edificio, presenti in forma consistente.



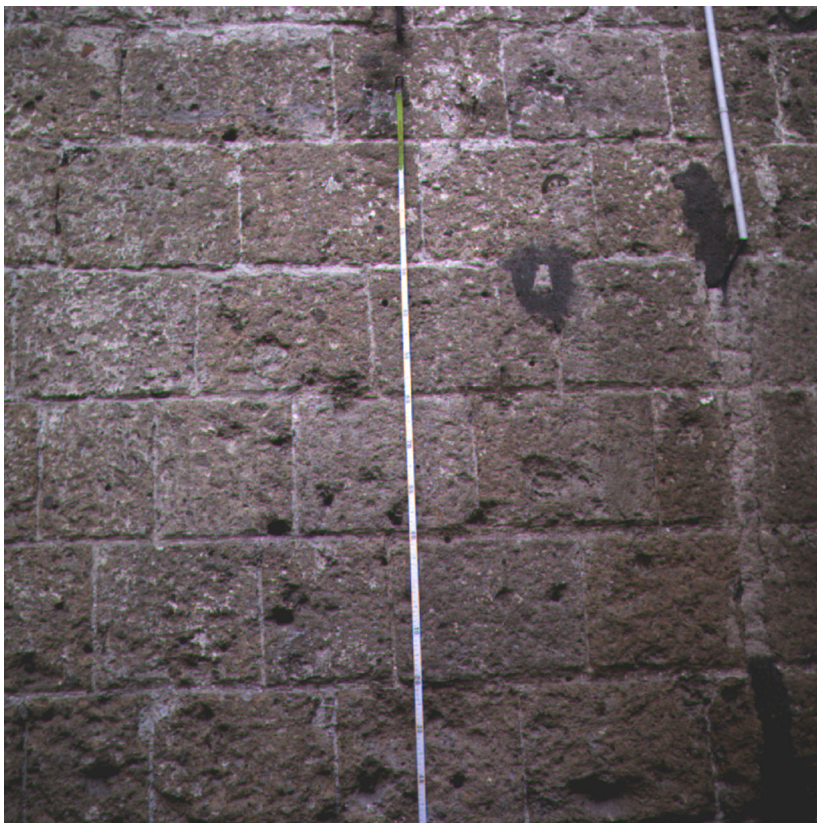
U.E. 53.1, Palazzo
Marrandino, via G.
Andreozzi.
Particolare delle superstiti
mura angioine in
corrispondenza del
giardino.



U.E. 32.10, vico S. Martella
n.15.
Superstite testata
settentrionale di un edificio
tardo-medievale. La
muratura a cantieri di
pezzame di tufo spaccato e
di raccolta, ha nel cantonale
blocchi squadrati.



U.E. 22.6, campanile di S. Agostino.
Muratura del primo registro, databile al XIII secolo. Qui i blocchi di tufo locale, dell'altezza di circa 30 cm, sono perfettamente squadri.



U.E. 32.4, vico S. Giovanni n.8.
Magistero a cantieri (h = 35-41 cm) del settore occidentale della facciata, realizzata con pezzame spaccato, lavorato sull'assetto inferiore e, talvolta, su quello superiore, con frammenti laterizi di pareggiamento.



U.E. 79.37, via Isonzo n.79.
Muratura a cantieri, allestita
con pezzame minuto,
probabilmente tardo-
medievale o proto-moderna,
della testata meridionale, al
primo piano, dell'edificio.



U.E. 32.4, vico S. Giovanni
n. 8. Muratura sul fianco
settentrionale del giardino.
Il campione, pertinente ad
una fabbrica medievale, è
stratigraficamente
posteriore all'adiacente
muro occidentale del
giardino. E' realizzato a
cantieri alti 29-30 cm.



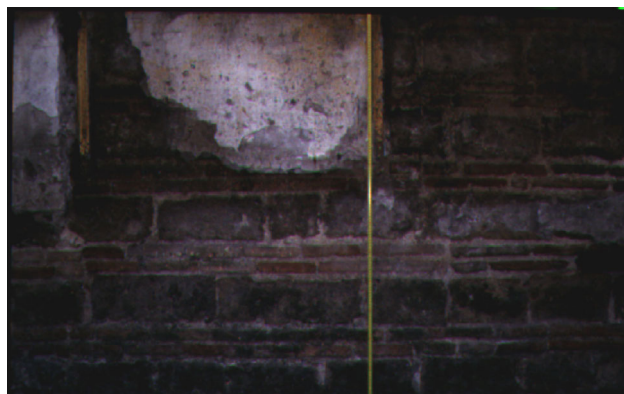
U.E. 32.4, vico S. Giovanni n. 8. Muro occidentale del
giardino.
La tessitura è a cantieri alti 27-28 cm, con evidenti
fenomeni di impilaggio del pezzame.



U.E. 32.4, vico S. Giovanni n. 8, muro orientale del giardino.
Il campione, allestito con bozzette lavorate rapidamente, che richiamano quelle degli ambienti sotterranei della manica fugana dell'abazia di S. Lorenzo *ad septimum*.
è databile alla seconda metà del XVIII secolo.



U.E. 42.3, via P. Rosano n. 28, muratura listata sulla sinistra del portale.
A filari di bozzette di tufo giallo alte 13 cm fanno seguito tre ricorsi di laterizi.
Il paramento è databile al secondo Settecento o ai primi anni dell'Ottocento.

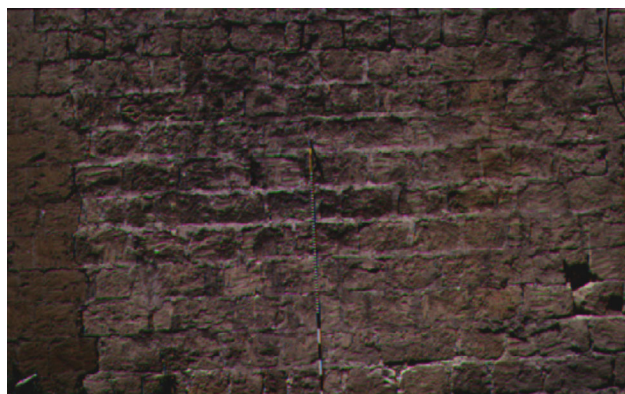


Monastero di S. Lorenzo *ad Septimum*, via S. Lorenzo.
Prospetto meridionale, particolare del paramento murario settecentesco in blocchetti (h = 15-20 cm) di tufo locale. La profilatura dei giunti conferisce ai conci un'apparente regolarità.



U.E. 12.5, via Cavallerizza
n. 9, muratura sul fianco
occidentale del cortile, al
piano terra.

L'apparecchio a blocchetti
di tufo giallo rapidamente
squadrate è pertinente ad
una ripresa muraria
dell'ultimo dopoguerra
(circa il 1950).



U.I 32.4, vico S. Giovanni
n.8.

Loggia quattrocentesca sul
giardino.



U.E. 81.6, via Filatoio n.
Lunga e pregevole loggia
settecentesca, revisionata
nel tardo ottocento, su archi
e pilastri, protetta da una
“pennata” su colonne di
muratura intonacata.



U.E. 35.25, via R. Drengot
nn.26, 36.

Loggiato sul cortile di
primo novecento, con
arcate su pilastri a piano
terra, colonne doriche, al
primo, e colonne lisce, al
secondo.



U.I. 77.20, palazzo Capone-
Golia, via E. Toti n. 29.

Profondo loggiato
ottocentesco a doppio
ordine, con botti lunettate al
piano terra e crociere al
primo, dal lato
settentrionale della corte.



U.I .66.2, Piccola Casa di Carità, via Mezzaggio n. 12.

Loggiato della corte ovest a tre livelli, di origine settecentesca e stratificazioni del nostro secolo.



U.E. 45.4, via S. Biagio n.50.

Loggia a tre arcate, con colonne affiancate a pilastri del lato occidentale della corte.



U.I 70.18, palazzo Gallo,
via Bersaglieri nn 44, 50.
Logge su tre livelli sui
fianchi nord ed ovest della
corte principale. E' una
elaborazione del 1930 circa,
comprendente arcate
ribassate al pian terreno e
due piani architravati,
sorretti da pilastri di
fabbrica cui sono addossate
mezze colonne.



U.E. 81.4, via Filatoio n.12.
Loggia ottocentesca su
archi ribassati e pilastri, la
cui "pennata", di recente
manomessa, è sorretta da
pilastri quadrati di muratura
intonacata. E' disimpegnata
da una scala esterna ed è
protetta da ringhiere di
ferro battuto.



U.E. 19.4, palazzo
Vecchione, via D. Cimarosa
n.
Esedra tardo-settecentesca,
in muratura e stucchi,
sistemata sul fronte nord
del giardino.



U.E. 65.4, via F. Orabona n.
94.
Fondale della loggia del
primo piano con nicchia
incorniciata da paraste e
trabeazione in stucco.
L'episodio settecentesco è
stato ripreso nel primo
novecento.



U.E. 33.3, palazzo
Sanfelice di Acquavilla, via
Plebiscito n. 39
Solaio ligneo con rinforzi di
putrelle per le travi
principali e di travetti di
legno per il sostegno dei
panconcelli.



U.E. 32.4, vico S. Giovanni
n. 8.
Solaio ligneo di travi di
castagno e di panconcelli,
in grave stato di degrado.



U.E. 32.4, vico S. Giovanni n. 8, solaio della sala sul fianco ovest del cortile, sul primo piano.

La struttura, di circa 6.5 m di luce, evidenzia più fasi costruttive, concluse dalla messa in opera di due travi rompitratta tonde.

Due valere a sud presentano travi segate di circa 28-30 x 28-30 cm e tavolette intermedie con tracce di decorazioni settecentesche.

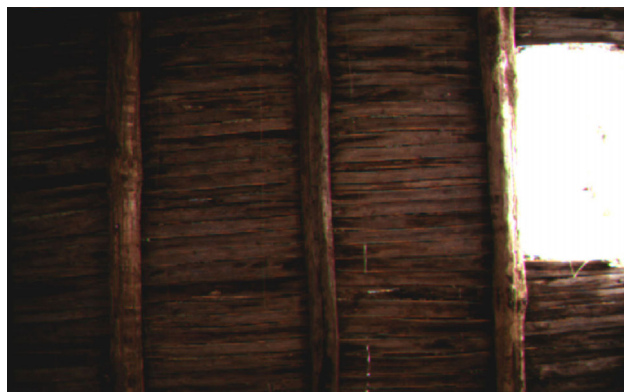
Nell'ambiente adiacente, non ispezionabile da presso a causa della demolizione dell'orizzontamento sul piano terra, l'intero solaio sul primo piano è realizzato con travi squadrate.

Il tratto residuo del solaio, prodotto di un rifacimento, è allestito con travi asciate e solarini abbastanza stretti (10-20 cm, prevalentemente 15-20 cm).



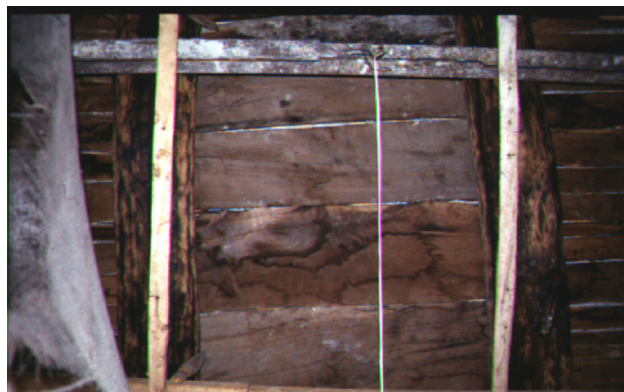
U.E. 32.4, vico S. Giovanni n. 8, solaio in legno dell'ambiente ad est della scala, sul primo piano.

Una luce di circa 7 m è coperta con travi tonde di castagno solo *scorzate* (scortecciate), abbastanza sottili (in ragione dell'impraticabilità del lastrico sovrastante?), disposte, non alternando le teste e le code, ad interassi variabili da 0.9 a 1.1 m. Le *valere* sono impegnate da chiancarelle di limitato spessore. La struttura è, probabilmente, tardo-ottocentesca o proto-novecentesca.



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, solaio della sala presso il cantonale nord-est, al primo piano.

La struttura, di poderose travi tonde (diametro di 25-30 cm) poste ad interassi di circa un m, è stata consolidata, nel secondo Ottocento, sostituendo alcuni elementi dell'orditura principale con *poutrelles* metalliche, costituite da binari ferroviari. Nell'occasione sono stati anche sostituiti con tavolame alcuni tratti di solarini e chiancarelle precedenti.



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, solaio di una sala al primo piano.
Realizzata con travi tonde di circa 20 cm di diametro poste ad interassi variabili di 0.8-1 m e chiancarelle di 5-10 cm, l'opera è consolidata con fasciature di piattine (strasciolelle) di ferro dolce. All'intradosso si osservano due incartate, la più remota delle quali risale alla prima metà del XIX secolo.



U.E. 2.2, piazzetta S. Paolo n. 14, solaio in legno di una sala al secondo piano, lungo via Seggio.
La struttura è realizzata con travi tonde di castagno e chiancarelle spaccate con l'accetta.





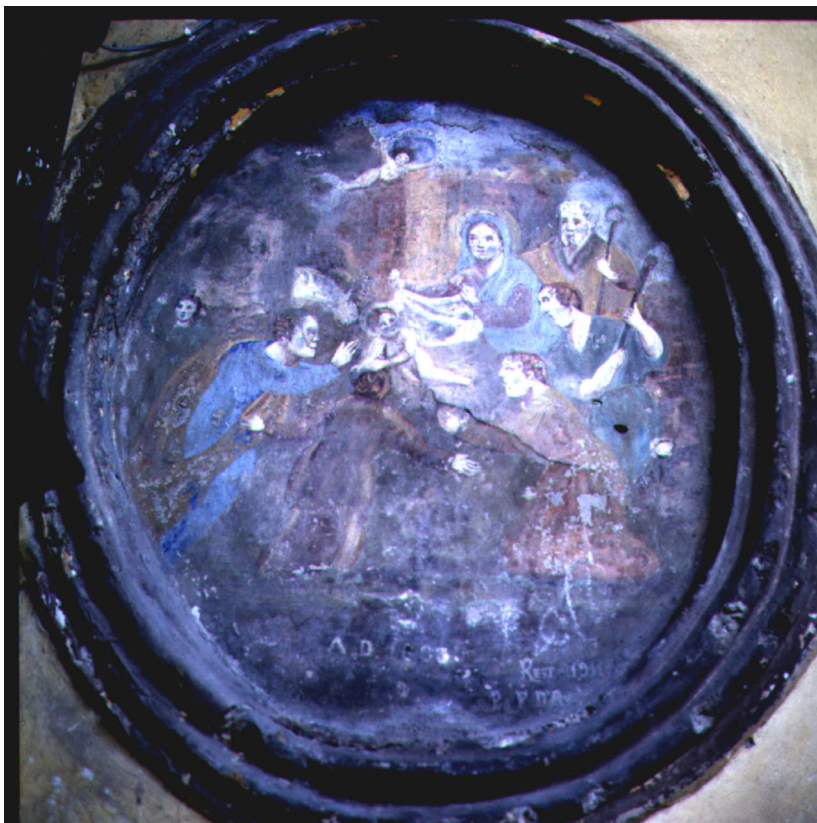
U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, cornice del fianco orientale.

Il cornicione, dell'inizio del Novecento, è realizzato con un filare di spaccatelle di tufo che porta una serie di embrici, per uno sporto complessivo di 50 cm. Il suddetto sistema non assicura un adeguato smaltimento delle acque piovane, che, in presenza di venti battenti, danneggiano le murature sottostanti.



U.E. 26.11, Palazzo Argo, via C. Golia n. 38, cornicione della facciata, su modiglioni di stucco.

U.E. 79.22, via Isonzo n.
Edicola, con cornice ovale,
con una *Natività*, del 1835
(?), grossolanamente
restaurata nel 1911.



U.E. 77.12, via A. La
Marmora n. 81.
Edicola tardo-ottocentesca
con *S. Giuseppe e Gesù
Bambino*, di un coevo corpo
di fabbrica eretto in fondo
al cortile.



U.E. 14.16, via Seggio n. 41, cancello sul fianco nord del cortile.

La cancellata fu realizzata nel 1910 (data sul fermo inferiore) utilizzando quadrelli, motivi a greca di ghisa, chiodi e borchie.

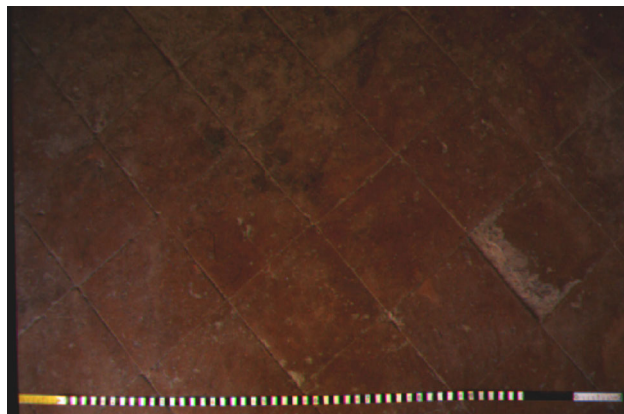


U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, grata in legno del finestrino di un sottoscala.



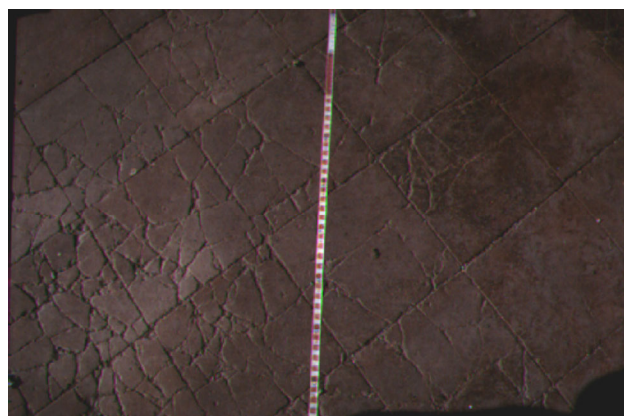
U.E. 10.1, via E. Frattini n. 23, pavimentazione del secondo pianerottolo della scala settecentesca.

Il lastrico è realizzato con mattonelle arrotate di cotto di 21.7 x 21.7 cm, ancor più piccoli dei quadrucci o quadroncelli di 11 once menzionati da RAGUCCI 1859, 450.



U.E. 32.4, vico S. Giovanni n. 8. Pavimento della sala sul fianco ovest del cortile, al primo piano

Il lastrico pavimentale, probabilmente della fine dell'Ottocento, è realizzato con quadroni di cotto spetenato di 29 x 29 x 2 cm, regolarizzati dopo la cottura con l'apposita tenaglia da squadratore, montati a spiccone. La superficie a vista degli elementi in cotto è orsata.



U.E. 42.1, Palazzo Caianiello, via S. Maria della Neve n. 34, pavimento di una sala, al piano nobile
Le mattonelle, di cotto spetenato, sono di 27 x 27 cm

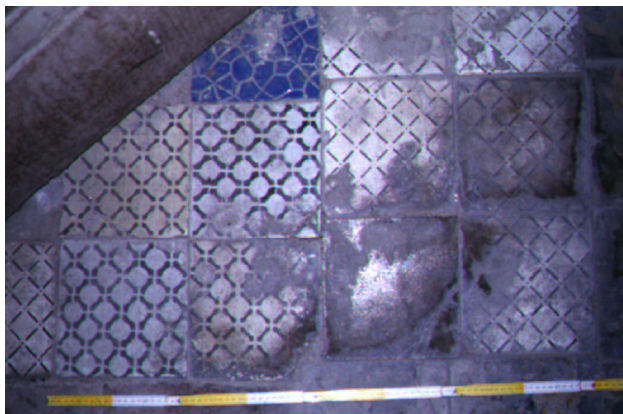


U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, pavimento in quadroni di cotto della sala presso il cantonale nord-est, al primo piano.

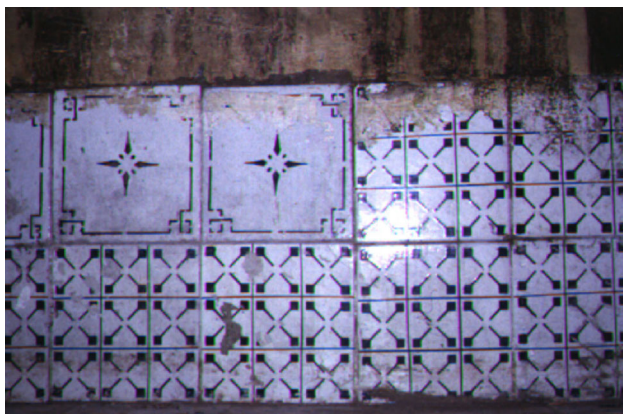
Il lastrico è realizzato con quadroni di cotto di 29 x 29 cm (palmi 1 e once 1), arrotati e squadriati.



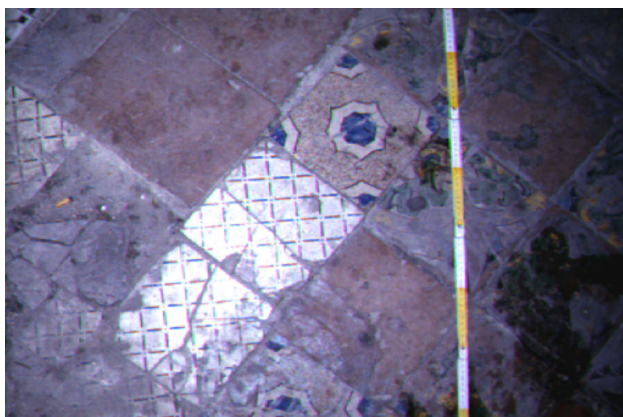
U.E. 42.1, Palazzo Caianiello, via S. Maria della Neve n. 34, pavimento dell'antisala, al piano nobile
La mattonelle maiolicate settecentesche sono di 21.5 x 21.5 cm



U.E. 32.4, vico S. Giovanni n. 8. Rivestimento di un vano dell'ambiente sul fianco ovest del cortile, al piano terra.
Il vano, utilizzato per la preparazione dei cibi, è protetto da mattonelle maiolicate di circa 20 x 20 cm, che rappresentano un significativo repertorio dei tipi a disegno nero su fondo bianco molto diffusi nell'ambiente locale nel secolo scorso.



U.E. 42.1, Palazzo Caianiello, via S. Maria della Neve n. 34, pavimento dell'antisala, al piano nobile, inserto otto-novecentesco nel lastrico maiolicato settecentesco.
La grossolana sutura è realizzata con mattonelle di cotto stagnato di 20 x 20 cm, di vario disegno.



U.E. 14.16, via Seggio n. 41, ringhiera della scala, tra il primo ed il secondo piano (1910).

I moduli della balastra, costituiti da quadrelli di 12 x 12 mm ribaditi su correnti di 32 x 7 mm, sono fissati, mediante viti a testa quadra inserite in appositi risvolti, a pilastrini terminali di 22 x 22 mm.



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, ringhiera della scala proto-novecentesca.

In un tratto, il parapetto è costituito da ferri tondi di 16 mm di diametro fissati ribadendoli in un corrente inferiore quadrato di 20 x 20 mm ed in corrente superiore ottenuto assemblando ad un quadrello analogo al precedente un corrimano piatto di 38 x 10 mm. I suddetti moduli sono fissati a pilastrini di 39 x 39 mm.

In un secondo tratto, i ferri tondi sono ribaditi in piatti orizzontali di 40 x 10 mm.





U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, ringhiera di un balcone del primo piano, sulla strada. Attestata su un tavolone di piperno probabilmente settecentesco e ad esso coeva, la ringhiera è costituita da correnti di ferro forgiato di 7 x 40 mm, su cui sono ribaditi, inserendo nei fori di questi appositi pioli estremi, quadrelli di 15 x 15 mm.



U.E. 9.1, Ex Pretura, piazza S. Domenico n. , ringhiera di un balcone dell'ammezzato. In fusione di ghisa, l'elemento rimonta ai decenni a cavallo tra Otto e Novecento.



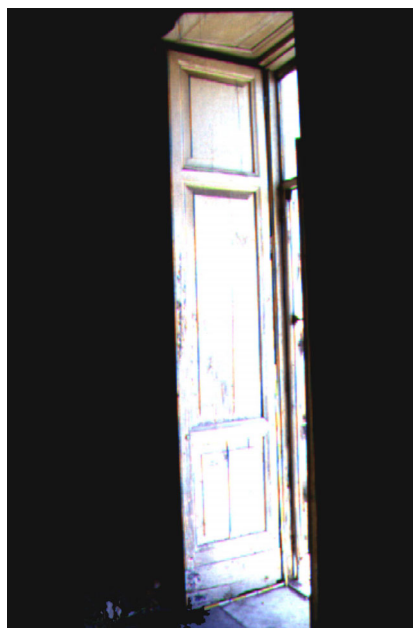
U.E. 10.7, piazza G. Marconi n. 6, ringhiera della balconata settentrionale del prospetto est, al primo piano.

U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, ringhiera di un balcone proto-novecentesco al secondo piano, sul fianco orientale. I pannelli centrali sono in fusione metallica. I tavoloni, di marmo bianco, profondi 50 cm ed alti 4.5 cm, sono sostenuti da mensole in ferro





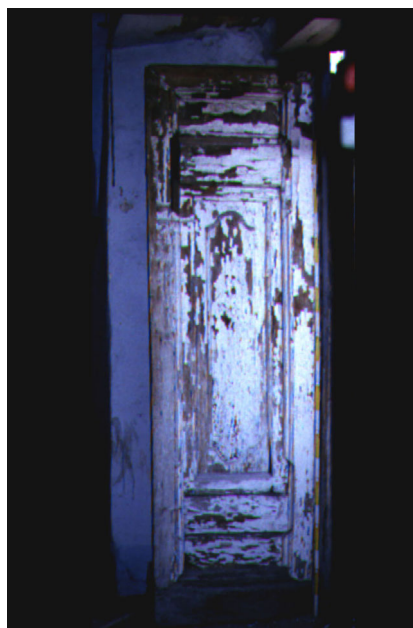
U.E. 18.4, Palazzo Lucarelli-Pacifico, via Seggio n. 92, scuro settecentesco di un balcone del piano nobile, sul fianco est del cortile. I cardini sono ad anello. Manca la ferramenteria.



U.E. 2.2, piazzetta S. Paolo n. 14, scuro in castagno del balcone di una sala lungo via Seggio, al secondo piano..



U.E. 18.4, Palazzo Lucarelli-Pacifico, via Seggio n. 92, scuro di un balcone del piano nobile, lungo la strada. Al pari dei pezzi d'opera collocati intorno al cortile, quelli presso la strada, pur presentando una più ricca scorniciatura del pannello centrale, sono realizzati a listoni e traverse emergenti su entrambi i lati.



U.E. 11.2, complesso di S. Domenico, balcone settecentesco dell'ammezzato di una bottega all'incrocio tra via Frattini e piazza Normanna.



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, finestra di una sala al primo piano, nel prospetto est.

MANCA DIDASCALIA





U.E. 10.1, via E. Frattini n. 23, portone tardo-settecentesco a due battenti in castagno. Ciascuna anta è costituita da un telaio di listoni verticali e traverse orizzontali, irrobustito da croci di S. Andrea, sul quale sono fissate tavole di larghezza variabile, che impegnano l'intera altezza del vano. Il telaio fisso è assicurato agli stipiti lapidei del portale mediante zanche metalliche impiombate nella pietra e inchiodate al legno.



U.E. 23.4, Ex Ospedale dei Pellegrini, via C. Golia n. 16, portone in legno, parzialmente trasformato.





U.E. 24.2, Palazzo Gaudioso, via C. Golia n. 45, portone di castagno con stanti e traverse, tavolame esterno e croci di S. Andrea. Si tratta, forse, di un pezzo d'opera riutilizzato nel primo Novecento.



U.E. 21.5, Palazzo Romano, via Vittorio Veneto n. 18, portone del 1924. Il pezzo d'opera presenta una fascia bugnata inferiore e riquadri con cornici scorniciate applicate a rilievo.



U.E. 14.10, via Seggio n. 23, portone (proto-novecentesco ?).



U.E. 25.8, via C. Golia n. 53,
portone del 1888.



U.E. 25.8, via C. Golia n. 53,
chiusura di una bottega del
1888.



U.E. 42.1, Palazzo Caianiello, via S. Maria della Neve n. 34, porta di caposcala
Nella profilatura principale, settecentesca, è inserito un pannello mistilineo, forse di analoga datazione, ma senza dubbio proveniente da altro pezzo d'opera, come dimostra l'incoerenza della sua sagomatura con quella del telaio.



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, porta di caposcala, al primo piano (esterno).



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, porta di caposcala, al primo piano (interno).



U.E. 12.5, via Cavallerizza n. 9, portone di caposcala, al primo piano



U.E. 35.25, via R. Drengot n. 26, porta di caposcala del primo Novecento, al primo piano.



U.E. 14.16, via Seggio n. 41, porta di caposcala (1910), con motivi a candeliera neo-rinascimentali.

U.E. 2.2, piazzetta S. Paolo n. 14, porta di caposcala al primo piano, del 1910 circa.





U.E. 42.1, Palazzo Caianiello, via S. Maria della Neve n. 34, porta dell'antisala, al piano nobile.

U.E. 2.2, piazzetta S. Paolo n. 14, porta interna di primo Novecento di una sala lungo via Seggio, al secondo piano. La serratura reca un pomolo di porcellana bianca.

